

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



ALL'EMERGENZA PANDEMICA SUBENTRA QUELLA ENERGETICA

**FLP E CSE SCRIVONO AL GOVERNO:
"AUMENTARE IL LAVORO DA REMOTO
PER IMPRESE E PUBBLICO IMPIEGO"**





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono

disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm



**DALLA
PARTE DEI
LAVORATORI**



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

COLLABORATORI:

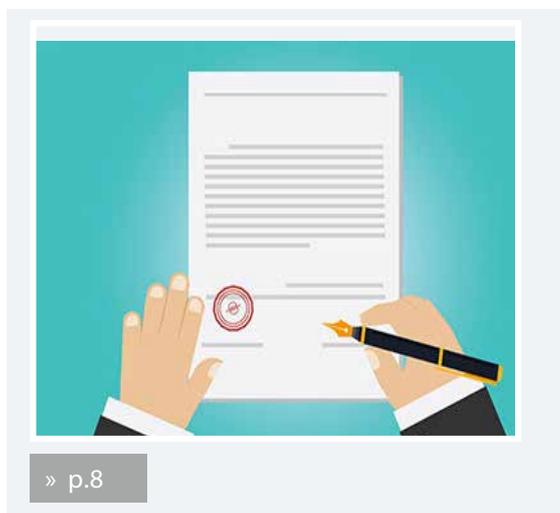
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli,
Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo
Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso,
Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno,
Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.

SOMMARIO

FLP NEWS

**6 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****10 GIUSTIZIA****12 MIMS****16 DIFESA****18 LAVORO****20 ECOFIN****21 ENTRATE****27 DOGANE E MONOPOLI****28 CSE FLP PENSIONATI****30 RUBRICHE VARIE**

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici

La FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE - Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS - Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS.

Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".



MARCO CARLOMAGNO SEGRETARIO GENERALE FLP

Giornalista pubblicista e segretario generale della FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche.

Laureato in Giurisprudenza, Economia Aziendale e Sociologia, è in servizio presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e ha ricoperto numerosi incarichi sia all'interno dell'Agenzia che in varie pubbliche amministrazioni.

Dal 2002 ha insegnato Diritto tributario, civile e del lavoro in numerosi Master e Corsi di perfezionamento e di alta formazione presso varie Università, tra le quali "Parthenope" e "L'Orientale" di Napoli, "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma. È docente e Responsabile Scientifico dei Corsi di Formazione per Mediatori presso

l'Istituto di Alta Formazione "Anthilya".

È componente del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

È componente del Gruppo di monitoraggio della "Sperimentazione del lavoro agile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha pubblicato libri e scritto numerosi saggi e articoli per varie riviste e giornali.

È direttore della rivista «FLP News».

EDITORIALE

A CURA DI MARCO CARLOMAGNO



Non si può non essere perplessi a guardare il nuovo accordo sottoscritto dal Ministro Brunetta con i tre sindacati confederali. Il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, l'impegnativo nome di questo accordo, al di là dei proclami riguardanti l'innovazione, la coesione sociale, la buona occupazione e l'impegno a spendere per bene i soldi che arriveranno con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è fondamentalmente una passerella per le sigle che hanno firmato e per il Ministro che vuole mostrarsi più aperto e conciliante rispetto alla precedente esperienza.

Per noi invece questo è il momento di essere concreti e di affrontare di petto i problemi che continuano a frenare i lavoratori della Pubblica Amministrazione. A partire dal rinnovo dei Contratti Collettivi, scaduti ormai da due anni, primo fra tutti quello delle Funzioni Centrali.

In questi giorni abbiamo presentato le nostre proposte di modifica di questo CCNL in vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo. Le proposte nel dettaglio le trovate all'interno di questo numero. Qui mi limito a ricordare che un primo problema da affrontare è quello degli ordinamenti professionali, ormai obsoleti. La creazione del super comparto Funzioni Centrali, che ha buttato nello stesso calderone gli Enti Pubblici Non Economici, i Ministeri e le Agenzie Fiscali ha costretto a normare alla stessa maniera situazioni troppo distanti tra loro, producendo distorsioni e paradossi. Inoltre molte mansioni che anche solo dieci anni fa erano fondamentali, oggi sono marginali e viceversa stanno nascendo spontaneamente nuove figure che devono essere in qualche maniera riconosciute e sistematizzate nel nuovo ordinamento professionale.

C'è poi un altro fondamentale argomento che ci sta a cuore, ed è quello della previdenza integrativa: ancora una volta i sindacati confederali provano con qualche sotterfugio a rilanciare il fallimentare Fondo Perseo Sirio, questa volta provando ad usare la formula del silenzio assenso per convogliare le buonuscite dei lavoratori nel Fondo. E' un fronte che ci vede protagonisti dal primo giorno, e che ci non ha mai visto arretrare di un metro. Non siamo contro l'istituto del Fondo di Previdenza in sé, ma contro la malagestione e la poca trasparenza del Fondo Perseo Sirio, che porta questo Fondo a rimanere in vita artificialmente e per interessi diversi da quelli dei lavoratori che ne dovrebbero beneficiare.

ALL'EMERGENZA PANDEMICA SUBENTRA QUELLA ENERGETICA FLP E CSE SCRIVONO AL GOVERNO: "AUMENTARE IL LAVORO DA REMOTO PER IMPRESE E PUBBLICO IMPIEGO"

Si riporta il notiziario di Federazione n. 9.

La Scrivente O.S. e la Confederazione CSE chiedono al Governo di fronteggiare la crisi energetica incoraggiando il lavoro da remoto.

La FLP, insieme alla CSE hanno scritto al Presidente del Consiglio Mario Draghi e ai ministri Orlando e Brunetta chiedendo di favorire al massimo il risparmio energetico attraverso l'uso del lavoro a distanza per le imprese private e di varare un piano straordinario per il lavoro da remoto per tutto il pubblico impiego.

Alleghiamo la lettera al presente notiziario e trascriviamo di seguito il contenuto del Comunicato Stampa diffuso sull'argomento.

La Segreteria Generale FLP

COMUNICATO STAMPA FLP e CSE DEL 10 MARZO 2022

"Purtroppo all'emergenza sanitaria dovuta al Covid ne sta seguendo un'altra, parimenti grave ed insidiosa, quella energetica. Per questo abbiamo scritto oggi al Presidente del Consiglio Mario Draghi chiedendo di aumentare il lavoro da remoto per il lavoro pubblico e privato per gravare meno sui bilanci di famiglie e imprese e favorire la diversificazione degli approvvigionamenti e il risparmio delle pubbliche amministrazioni".

Queste le dichiarazioni del Segretario Generale della FLP

e della CSE Marco Carlomagno, che ha altresì dichiarato: "Abbiamo un problema serio e di sistema, irrisolvibile nel breve periodo, ma che può essere tamponato prima di mettere in discussione la ripresa o anche solo la tenuta dei conti del Paese e la capacità di spesa dei cittadini.

Con la benzina che viaggia verso i due euro e mezzo, l'esigenza primaria di ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e quella di risparmiare un salasso ai conti pubblici e privati, non vi è altra strada che un ricorso massiccio al lavoro da remoto, in tutte le sue forme, ferma restando la funzionalità piena dei servizi".

"Ci siamo battuti per disciplinare lo smart working e le altre forme di lavoro da remoto nei contratti pubblici – conclude Carlomagno – e quindi la strada già è stata tracciata.

Abbiamo sperimentato nuove forme organizzative del lavoro durante la pandemia. Chiediamo al Governo di favorire al massimo il risparmio energetico attraverso l'uso del lavoro a distanza per le imprese private e di varare un piano straordinario per il lavoro da remoto per tutto il pubblico impiego".

Roma, 10 marzo 2022



CCNL FUNZIONI CENTRALI LA FLP SCRIVE AI MINISTRI BRUNETTA E FRANCO E SOLLECITA L'IMMEDIATA CERTIFICAZIONE DEL CONTRATTO

Trascriviamo di seguito la nota indirizzata ai Ministri Brunetta e Franco per sollecitare l'approvazione dell'iter di certificazione dell'Ipotesi di CCNL delle Funzioni Centrali sottoscritto all'Aran il 5 gennaio 2022.

Ritardi che vedono il Contratto ancora fermo in Ragioneria Generale dello Stato, e quindi neanche all'esame della Corte dei Conti, che rischia di proca-

stinare ancora a lungo gli effetti economici, giuridici e ordinamentali faticosamente definiti in Aran dopo più di otto mesi di un negoziato iniziato già fuori tempo massimo per le lungaggini legate all'emanazione dell'Atto di indirizzo da parte del Governo.

Una situazione insostenibile a cui l'Esecutivo deve porre rimedio il prima possibile.

Egregi Ministri,

come noto il 5 gennaio 2022 è stata sottoscritta dall'Aran e dalle Confederazioni e Federazioni sindacali maggiormente rappresentative l'Ipotesi di CCNL delle Funzioni Centrali relativo al triennio 2019-2021.

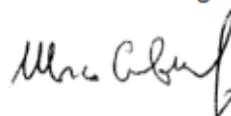
Registriamo con preoccupazione come, a distanza di più di due mesi, tale Ipotesi non risulta ancora certificata dalla Ragioneria Generale e quindi non avviata al controllo della Corte dei Conti, condizione necessaria affinché il Governo possa autorizzare l'Aran alla sottoscrizione definitiva.

In questo modo, incredibilmente, nuovi ritardi si accumulano, a fronte di un rinnovo contrattuale già del resto definito solo al termine del triennio di riferimento, con la conseguente impossibilità di poter erogare al personale quanto spettante in termini di incrementi economici e di arretrati, nonché di dare attuazione alle norme contrattuali relative al nuovo ordinamento professionale, al lavoro agile e da remoto, e a tutti quegli ulteriori aspetti normativi, innovativi, legati al trattamento delle ferie, dei permessi, della tutela della salute, e del sistema di partecipazione e di relazioni sindacali.

Vi chiediamo quindi di porre in essere tutte le iniziative necessarie di Vostra competenza affinché vengano rimossi gli ostacoli che ancora ingiustificatamente si frappongono, permettendo così la definizione il prima possibile dell'intero iter negoziale.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Marco Carlomagno





ESITO INCONTRO-CONFRONTO PER GLI ADDETTI PER L'UFFICIO PER IL PROCESSO (UPP) ORARIO FLESSIBILE E SMART WORKING

**ANNUNCIATO INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
CARTABIA PER DEFINIRE I PERCORSI DEL PERSONALE
GIUDIZIARIO (D.O.G.): OCCORRE UNA "DEROGA" NON SOLO
PER L'UPP, MA ANCHE PER UN ACCORDO GLOBALE!!!**

Si è tenuto l'incontro tra l'Amministrazione e le OO.SS. maggiormente rappresentative.

Il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria era rappresentato dal dottor D'Ancona, delegato dalla Capo Dipartimento Fabbrini; presente pure il Direttore generale del personale Leopizzi.

L'Amministrazione ha subito chiarito che la riunione non era di carattere contrattuale ma di fatto una consultazione delle OO.SS, per le loro eventuali osservazioni e/o suggerimenti, da parte delle stesse, riguardanti gli istituti dell'orario flessibile e della smart working descritti nella circolare "Leopizzi" del 17 febbraio scorso.

Laddove si precisava che in base l'articolo 11 comma 2 della legge 6 agosto 2021 n.113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR per l'efficienza della giustizia", il Ministero della Giustizia sentite le organizzazioni sindacali può stabilire, anche in deroga a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, particolari forme di organizzazione e di svolgimento della prestazione lavorativa, con riferimento al lavoro agile e alla distribuzione flessibile dell'orario di lavoro.

Pertanto, considerato che già è in corso l'ingresso di 8171 addetti all'UPP, prima dell'emanazione dei relativi provvedimenti organizzativi su quelle materie, siamo stati convocati in data odierna per esprimere le nostre

valutazioni.

Il dottor Leopizzi ci ha informati che a breve verrà fissato un incontro con la Ministra Cartabia per discutere delle annose tematiche riguardante i lavoratori livellati, mentre ci ha comunicato che secondo l'Amministrazione non ci sarebbero stati problemi riguardanti la distribuzione dei portatili al personale giudiziario, come invece da noi segnalato in più occasioni.

La FLP Giustizia ha precisato che l'incontro odierno sarebbe dovuto avvenire già da tempo e che parallelamente gli stessi argomenti in discussione dovevano essere trattati anche per tutti i lavoratori in organico al D.O.G..

Riteniamo che sia necessario aprire subito un tavolo per un accordo sullo smart working che dal 31 marzo prossimo (poiché Draghi ha dichiarato la prossima cessazione dello stato d'emergenza) dovrà assumere le connotazioni e la vigenza di un istituto contrattuale a carattere ordinario e che, quindi, si renda necessario stabilire i criteri per l'attuazione immediata dello stesso. Riteniamo, inoltre, che analoga necessità vi sia per ciò che attiene la flessibilità oraria che va discussa e applicata a cominciare dall'istituzione della banca delle ore.

Proseguendo nel suo intervento in replica al dottor Leopizzi la FLP ha precisato che gli Uffici Giudiziari delle più grandi città sono rimasti senza p.c. portatili e che gli



stessi sono stati sottratti ai lavoratori già in servizio per essere consegnati ai nuovi arrivati.

La FLP ha chiesto quindi di sapere se le forniture indicate dal Capo Dipartimento nello scorso incontro erano in distribuzione, considerato che gli stessi, oltre che l'UPP, devono servire per garantire il lavoro agile a tutti i lavoratori in servizio e con priorità a quelli ricompresi nella categoria dei c.d. "fragili".

Il dottor Leopizzi ammetteva che gli Uffici Giudiziari di 5 città avevano segnalato la mancanza dei pc portatili. Nel proseguo dell'intervento la FLP Giustizia ha sottolineato che occorre una circolare esplicativa ancora più precisa di quella inviata a dicembre 2021 ove si specificano quali debbano essere le attività e gli ambiti in cui dovranno agire i nuovi funzionari dell'UPP. Abbiamo inoltre precisato che nell'incontro programmato chiederemo al Guardasigilli di mettere in esecuzione tutte le ormai annose tematiche del "pianeta giustizia" e approfittando della "DEROGA" OCCORRE effettuare in "DEROGA" un accordo globale dove in considerazione dell'importanza che ha assunto il nostro Dicastero soprattutto rispetto al PNRR si possano individuare percorsi istituzionali appropriati ed al più elevato livello affinché, in coerenza con gli assetti costituzionali che prevedono l'autonomia della giurisdizione, anche il personale giudiziario possa risultare inquadrato in un Comparto distinto dalle cosiddette Funzioni Centrali, delineato ed organizzato in una dimensione istituzionale e contrattuale che ricomprenda tutte le giurisdizioni dello Stato.

Esigibili nell'immediato chiediamo debbano essere anche alcune risorse finanziarie che esulano dai fondi di cui al PNRR e che esistono già:

- a) Una misura del 15 % del Contributo Unificato;
- b) Tutti i risparmi di gestione derivanti dai percorsi di telematizzazione in atto del processo civile telematico e di quello penale pur nella tecnologica farraginosità dei relativi sistemi;
- c) Il 30 % degli introiti derivanti dall'attività del recupe-

ro dei crediti di giustizia;

d) Chiudere rapidamente tutte le procedure di riqualificazione e concorsuali in sospenso per tutte le figure professionali e tutte le posizioni economiche PRIMA (o CONTESTUALMENTE) al reinquadramento nella classificazione indicata del nuovo CCNL ed in vista dei lavori per la definizione del prossimo CCNI. Il tutto finanziabile (se non già finanziato) con le risorse di cui ai punti a), b) e c) sindacati.

Soltanto a queste condizioni, la FLP ritiene sia possibile scrivere un NUOVO CONTRATTO INTEGRATIVO coerente al PNRR.

Poiché l'Amministrazione, proprio in termini di "resilienza", deve assumere il punto di vista che il personale neo-assunto ed assegnato all'UPP non può inserirsi come un'eccezione organizzativa all'interno del D.O.G. e degli Uffici Giudiziari; bensì deve -a nostro avviso- "reimmaginare" l'intero D.O.G. animato dallo "spirito" (e dalle conseguenti, coerenti, misure organizzative e contrattuali) dell'Ufficio per il Processo.

Laddove, ad esempio (ovviamente indicativo e non esclusivo) possa risultare percorribile la possibilità, su base d'interpello, che i lavoratori in servizio da tantissimi anni possano accedere ai compiti specifici del nuovo modulo organizzativo UPP.

Nei prossimi giorni la FLP Giustizia metterà in campo un'iniziativa propedeutica ed a sostegno di quanto chiederemo nell'incontro al Guardasigilli che possa essere sostenuto da tutto il Personale Giudiziario.

Ora è storicamente maturo il tempo per gli ineludibili cambiamenti.

Ed ora è il momento di sostenere le nostre idee e proposte.

Anche il Voto per il rinnovo delle RSU nei giorni 5, 6 e 7 Aprile 2022, con il sostegno alla LISTA FLP sarà importante e darà peso contrattuale alla nostra voce.

Perciò Vota la Lista FLP e sostieni i candidati presentati nelle Liste.

RIUNIONE SINDACALE NAZIONALE DEL 16 MARZO 2022



Cari colleghi,
si è svolta la riunione sindacale nazionale, in video conferenza stante l'attuale situazione epidemiologica, avente all'ordine del giorno le seguenti materie:

- Sottoscrizione definitiva Accordo Ripartizione Risorse Fondo Dirigenza e FRD;
- Sottoscrizione definitiva Accordo FRD 2020;
- comunicazioni varie su assunzioni, gestione post emergenza.

Per l'Amministrazione erano presenti sia il Direttore del personale Dott. M. Provinciali, che il dirigente Dott. G. Torriero. La riunione ha avuto inizio con la comunicazione del Capo del Personale in merito alla definitiva approvazione, da parte degli organi di controllo preposti, degli accordi siglati nel mese di ottobre u.s. relativi alla ripartizione del FRD 2020. Nel nostro intervento abbiamo ribadito che, pur non condividendo alcuni aspetti dell'accordo, l'apposizione della nostra firma era ed è finalizzata esclusivamente all'eroga-



zione del fondo, al fine di non penalizzare ulteriormente i colleghi.

Ora, a valle della riunione e della sottoscrizione definitiva che avverrà in questi giorni, si potrà avviare la procedura per la liquidazione del Fondo.

Si è passati poi agli altri punti posti all'ordine del giorno ed è stata l'occasione per evidenziare al Capo del personale le informative richieste con le note del 17 e

22 febbraio, in merito alle quali non abbiamo ottenuto risposta, ovvero:

- Pola;
- Interpelli;
- Fondi anti covid;
- Carenza di personale;
- Carenza di materiale di facile consumo, strumentazioni informatiche ecc.;



In merito alla sentenza in parola, nel concordare con quanto detto

dal Direttore, che ha stigmatizzato il comportamento di alcuni dipendenti che hanno opposto ricorso verso altri colleghi dello stesso Ministero, abbiamo chiesto di informarci circa l'intenzione dell'Amministrazione.

Il Direttore ci ha comunicato la volontà di presentare ricorso alla Sentenza, ma ritiene utile, al fine di superare la problematica, proporre un emendamento ad hoc per modificare il codice della strada.

- PNRR ed opere commissariali;
- Sentenza TAR LAZIO n° 01367/2022;
- Problematiche afferenti il servizio di Polizia stradale.

Ovviamente non Vi nascondiamo che, vista la situazione critica del nostro Ministero, è stata una ulteriore occasione per denunciare/rappresentare, dopo le note trasmesse al Direttore del personale e la lettera al Ministro Giovannini ed al Presidente Draghi, le numerose problematiche che potrebbero essere la causa di un totale fallimento del nostro Ministero sugli appuntamenti importanti per il Paese.

POLA

In merito al POLA è intervenuto il Dott. Torriero, dirigente competente per materia, il quale ci ha informato che, a valle della nota inviataci nel mese di gennaio scorso, l'Amministrazione dovrà individuare le attività che si potranno svolgere in lavoro agile a conclusione del periodo emergenziale ed è in attesa che venga approvato il nuovo CCNL che, di fatto, norma il lavoro agile.

Nel nostro intervento abbiamo ribadito che il POLA, benchè vada incanalato in un discorso di ordinarietà, al momento è ancora un ottimo strumento per evitare assembramenti.

Abbiamo altresì evidenziato che, come FLP/MIMS scrivemmo il 17 febbraio, un mese dopo avere ricevuto dall'Amministrazione l'assicurazione di una imminente riunione sindacale sulla materia, e solo in data odierna, quindi dopo un altro mese, ci confrontiamo per trovare una soluzione a tutela dei colleghi e dei contagi nuovamente in crescita.

SECONDO VOI DI CHI E' LA COLPA?

INTERPELLI

Abbiamo evidenziato ancora una volta che gli spostamenti non vanno calati dall'alto, ma è necessario un confronto con le OO.SS.

Incredibilmente siamo stati costretti a richiamare il rispetto del CCNL 2016 – 2018 e l'ipotesi del nuovo contratto ancora al visto dell'organo di controllo, in quanto ci aspettavamo almeno un' informativa preventiva. Il confronto con il "marchese del grillo" lo abbiamo ritenuto opportuno dopo quanto accaduto.

Per non parlare, poi, dell'obbligo di eventuali spostamenti del personale.

INCREDIBILE, INACCETTABILE E NOI LO ABBIAMO DETTO AL CAPO DEL PERSONALE, IL QUALE CI HA CHIESTO UN CONSIGLIO SU COSA AVREMMO FATTO NOI IN MANCANZA DI DIPENDENTI DISPONIBILI AL PASSAGGIO NEL NUOVO UFFICIO ASSEGNATOGLI.

BE, LA RISPOSTA ERA FACILE E LO ABBIAMO DIMOSTRATO NEL RISPETTO DELLE REGOLE, DEL CCNL E SOPRATTUTTO DEI LAVORATORI.

E QUESTO PER NOI CONTA PIU' DI TUTTO.

CARENZA DI PERSONALE

In merito alla problematica relativa alla carenza di personale, da sempre evidenziata dalla scrivente sigla sindacale e rappresentata anche al Presidente Draghi con la nota dell'otto marzo u.s., il Capo del Personale ci ha informato che la prossima settimana si procederà con l'assunzione di 210 unità di personale con la qualifica di Funzionario Amm.vo Cont.le, mentre a breve partirà il concorso per l'assunzione di 110 Ingegneri/Architetti.

Ha aggiunto che, nel periodo 2017-2021 si è proceduto con l'assunzione di 610 unità nelle varie qualifiche. A tal proposito abbiamo osservato che, volendo prendere atto di quanto fatto sinora, il saldo rimane sempre fortemente negativo, se si pensa che siamo passati dagli 8500 dipendenti del 2018 ai 6000 di oggi. Tale situazione naturalmente mette a rischio gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione (PNRR ed Opere commissariali) e non può essere presa a pretesto per l'esternalizzazione dei servizi (vedi albo RUI per la revisione dei veicoli).

SENTENZA TAR LAZIO n° 01367/2022

In merito alla sentenza in parola, nel concordare con quanto detto dal Direttore, che ha stigmatizzato il comportamento di alcuni dipendenti che hanno opposto ricorso verso altri colleghi dello stesso Ministero, abbiamo chiesto di informarci circa l'intenzione dell'Amministrazione.

Il Direttore ci ha comunicato la volontà di presentare ricorso alla Sentenza, ma ritiene utile, al fine di superare la problematica, proporre un emendamento ad hoc per modificare il codice della strada.

PROBLEMATICHE AFFERENTI IL SERVIZIO DI POLIZIA STRADALE

A tal proposito è intervenuto il dott. Torriero, Dirigente competente per materia, il quale ci ha comunicato che, purtroppo, la nostra Amministrazione sconta ancora la norma introdotta dall'allora ministro Matteoli, che fissa il numero delle tessere di PS per il nostro Dicastero in 2500.

All'epoca, per non sottrarle a chi già ne era in possesso, si decise di arrivare al suddetto numero con gradualità attraverso i pensionamenti dei colleghi. Poiché allo stato attuale sono ancora circa 2800, non possono esserne rilasciate di nuove.

Ovviamente la nostra idea è quella di innalzare tale tetto che, in pratica, visto gli anni trascorsi, non è più realistico.

PASSAGGI DI AREA E REGOLAMENTO INCENTIVI

A margine della riunione siamo stati informati che, le graduatorie recentemente pubblicate circa i passaggi di Area avranno validità di 2 anni e che si procederà da subito allo scorrimento delle graduatorie per ulteriori 74 posti, dei quali, però, non si è ancora deciso come ripartirli fra i vari profili. In merito, invece, al Regolamento incentivi, nel corso della riunione è stato sollevato il problema del raggiungimento del limite del plafond del 50% in fase di prima applicazione del regolamento medesimo.

Abbiamo ribadito all'Amministrazione che questo effetto distorsivo (come altri, vedi mancato finanziamento della Cassa) è dovuto al depennamento di alcune norme incluse nell'accordo sottoscritto nel settembre 2018 e non riportate nel regolamento pubblicato in GU.

Abbiamo colto l'occasione per chiedere al Direttore di farsi parte attiva, affinché possa essere modificato il comma 4 dell'art. 113 in modo da poterne utilizzare una quota parte per finanziare FRD e CPA.

Abbiamo anche chiesto di utilizzare, come già fatto a suo tempo, il 20% del 2% dell'incentivo per la tanto pubblicizzata digitalizzazione, ancora non avvenuta, e per la bonifica dei computer dei dipendenti non in possesso di quelli dell'Amministrazione.



LA TRISTE VICENDA DELLE FAKE NEWS DI CGIL-CISL-UIL SULL' ATTRIBUZIONE DEI 21 MILIONI AL FRD 2022

Ci sono voluti ben 18 giorni – dal 18 febbraio all'8 marzo c.a. – perché CGIL-CISL-UIL Difesa rettificassero la fake news data attraverso due successivi comunicati, che davano per certa l'approvazione, in sede di conversione in legge del decreto “milleproroghe”, dell'emendamento relativo alla proroga per il 2022 dei 21 milioni destinati alla performance organizzativa del personale civile della Difesa.

Emendamento che invece non era poi passato al vaglio della Camera (come correttamente riferito da FLP DIFESA nel Notiziario n. 13 del 18 02.2022 relativo ai contenuti della riunione di pari data con il Sottosegretario Mulè).

Ma per i lettori dei comunicati di CGIL-CISL-UIL Difesa, i 21 mln invece c'erano invece tutti!!!

Cosa era successo in quella riunione a proposito dei 21 milioni? Che il Sottosegretario Mulè aveva riferito dell'emendamento (n. 1.119), esprimendo il proprio convincimento di riuscire a portare a casa il risultato attraverso un parere positivo del MEF, che il Vertice politico della Difesa aveva fortemente sollecitato e per il quale egli stesso si era decisamente speso. Purtroppo, le cose poi sono andate in una direzione diversa, il MEF ha dato parere negativo e l'emendamento non è passato; e la nostra O.S., dopo aver verificato gli esiti del preannunciato voto parlamentare, e letto gli amari post di commento dei firmatari dell'emendamento, gli onn. Rizzo e Aresta, pubblicati sul nostro sito, ne ha riferito nel richiamato Notiziario n. 13.

L'ansia da prestazione ha invece giocato un brutto scherzo alla Triplice, che a conclusione della riunione con il Segretario, con comunicato unitario ha dato notizia che “l'emendamento effettivamente presentato dal Sottosegretario Mulè (errore, non era di Mulè!!!) è stato approvato ieri sera in sede di Commissione permanente 1^a e 5^a” (era la 4^a, però), e riportando in aggiunta “un estratto dell'articolato” che altri non era che il parere favorevole reso dalla Commissione





Una toppa peggiore del buco: dopo i comunicati con i quali annunciava trionfalmente la proroga dell'assegnazione dei 21

milioni al Fondo Risorse Decentrate della Difesa per il 2022 mediante l'approvazione di un emendamento al Decreto Milleproroghe, arrogandosene peraltro il merito, oggi riconoscono che l'emendamento non è stato approvato, come già da noi reso noto già lo scorso 18 febbraio. L'impegno di FLP Difesa per ottenere il finanziamento.



Difesa, che poi però non è stato accolto dalle Commissioni 1^a e 4^a. E ne hanno dato notizia in modo palesemente strumentale, pensando alle prossime RSU, come si evince dal passaggio contenuto a conclusione dello stesso comunicato (“abbiate fiducia nelle OO.SS. FP CGIL, CISL FP e UIL PA perché sono le uniche organizzazioni in ambito difesa che hanno dimostrato di sapere raggiungere gli obiettivi”) e dalla sollecitazione conclusiva (“candidatevi con noi alle prossime RSU”).

Una grande bufala, data in pasto ai lavoratori confidando sull'ottimismo del Sottosegretario e senza una necessaria verifica. Una bufala che poteva e doveva essere corretta immediatamente, riconoscendo l'errore e chiedendo anche scusa ai lavoratori.

E invece colpevolmente non si è fatto nulla al riguardo, e coloro che attingono informazioni solo dai comunicati di CGIL- CISL-UIL Difesa fino a ieri hanno dormito sonni tranquilli contando sull'esistenza dei 21 milioni anche per il 2022. Quando si dice una informazione corretta e trasparente, tutta nel rispetto della verità e sempre dalla parte dei lavoratori!!!

Finalmente, dopo 18 giorni, la toppa è arrivata, e i lettori di CGIL CISL UIL hanno appreso ieri 8 marzo 2022 quello che noi avevamo detto il 18 febbraio: che sì, dei 21 milioni non c'era neanche l'ombra.

Ma la toppa utilizzata è stata davvero peggiore del buco.

Dire per esempio che la circostanza ha generato sdegno e sgomento nei lavoratori senza accennare alla disinvoltura con la quale le tre sigle avevano prima diffuso e poi mantenuto la fake news, la dice lunga sul come CGIL CISL UIL intendono il rapporto con i lavoratori; e dopo un infortunio del genere, ricorrere ancora una volta al trito e ritrito armamentario, molto elettoralistico, sulla supposta dote esclusiva del sindacato confederale (solo loro tre) di farsi carico dei problemi più importanti.... Ammazza, verrebbe voglia di dire... se è questo il modo di farsi carico dei problemi!!

A queste tentazioni demagogiche di interesse elettorale, noi rispondiamo solo con la verità dei fatti e con la serietà del nostro operare. Partendo non da una suggestione ma da un lontano e quanto mai attuale ricordo, quello dell'accordo storico del 5 aprile 2017 sui 21 milioni per il triennio 2018-2020 che – val la pena ricordarlo a qualche collega smemorato – è stato faticosamente ottenuto non “dal sindacato confederale” (leggasi CGIL-CISL-UIL) ma SOLO da CGIL, UIL ed FLP DIFESA a seguito di una vertenza avviata da mesi di cui al comunicato congiunto in allegato.

E con la stessa serietà del nostro operare, confermiamo alle lavoratrici e ai lavoratori della Difesa il nostro impegno, come già avvenuto per il 2021, ad ottenere la proroga dei 21 milioni anche per l'anno in corso.



...IO MI GIRO MA NON VEDO A NESSUNO...

La situazione paradossale, kafkiana, in cui è piombata INL con la vicenda della mancata perequazione, ricorda una famosa scenetta di ormai molti anni fa, quanto Troisi e Arena erano ancora parte del trio 'La Smorfia', in una delle tante Arena diceva a un povero e disperato Troisi, 'quando ti assale la disperazione per la tua povertà, girati e consolati perché vedrai che c'è qualcuno che sta peggio di te'.....la risposta di Troisi era 'sì sì,io mi giro ma non vedo a nessuno.' Ed è appunto quanto accade alle lavoratrici ed ai lavoratori dell'altisonante 'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO', una volta da dipendenti del Ministero del Lavoro si facevano i conti tra poveri, quella era una delle amministrazioni più povere ma ci si diceva, c'è qualcuno che sta peggio (a memoria, si diceva, i beni culturali...).

Ora, con l'altisonanza e la presunta nobiltà dell'intestazione, sono piombate addosso al personale innumerevoli ulteriori incombenze, tra cui il fardello – nobile ma pesantissimo – della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

A seguito della strampalata vicenda della mancata

perequazione, è partita in via unitaria, un'azione di lotta che porterà a manifestazione a Roma ma che già in questi giorni vede il personale impegnato in assemblee dentro e fuori gli uffici, a esternare tutto il proprio malessere; diciamolo chiaro, la vicenda della mancata perequazione è stata l'ultima delle discriminazioni che vede il personale INL trattato sempre e comunque peggio degli altri, lo diciamo rispetto ai colleghi di INPS e INAIL, cui dovevamo uniformarci (progetto miseramente fallito, anche se in alcuni uffici ci si ostina ad assegnare pratiche INAIL a colleghi ispettori del lavoro, senza aver visto una lira che sia una di 'armonizzazione' dei trattamenti retributivi), ma da ultimo la vicenda della mancata perequazione ha visto un precedente allarmante con i buoni pasto durante lo Smart Working, tranquillamente riconosciuti al personale del Ministero del Lavoro e negati a quello INL.

Ora, il personale sta manifestando tutto il malessere accumulato con tali vessazioni, gli ispettori hanno ritirato o stanno ritirando il mezzo proprio, sempre per dare un segnale forte contro l'ingiustizia della mancata perequazione, da Roma – a parte un breve intervento su



quotidiano nazionale da parte del Direttore Giordano – nessun cenno o segnale ma – anzi - vediamo con sconcerto allucinante che si continua a sfornare comunicati, circolari, Decreti, che aumentano le competenze, le attività e le responsabilità dei funzionari, senza nessunissima corrispondente segnale di miglior retribuzione.

In pratica da un lato si vogliono dei super funzionari, pronti a uscire in cantiere a verificare il 110%, oppure a districarsi nell' assolutamente complicato mondo dei trasporti nazionali ed internazionali usando la piattaforma IMI, oppure ancora in ambito agricolo nel valutare assunzioni in regime di codatorialità - e citiamo solo le ultime uscite da lunedì scorso, una al giorno, in periodo in cui la frustrazione è massima – da un altro non vediamo un cenno che sia uno sulla vicenda che ha determinato l'attuale stato di agitazione.

Totalmente fuori luogo in questo particolare momento la formazione con compenso orario a 150,00= euro/ora solo per i formatori esterni, ennesimo schiaffo nei denti al nostro personale tutto, sia chi si dedica alla formazione ma anche verso chi anela a vedere un qualsiasi riconoscimento economico e non si vede riconosciuto neanche il dovuto, leggasi buoni pasto di cui sopra, ma per gli ispettori e sacrosanti adeguamenti annui di indennità di missione e chilometrico per le uscite ispettive.

Lo diciamo ai vertici dell'Ispettorato, dimostrate di

essererci ! Dimostrate di meritare tutto quanto il personale INL fa da sempre per spirito di servizio e partecipazione, fate in modo che in questo momento INL determini il senso di appartenenza che si intravedeva al momento della sua istituzione ma che è stato clamorosamente disperso in questi cinque anni di follia assoluta.

Il momento è tipico, molti colleghi stanno inviando in massa richieste di mobilità, INL si è rivelato una trappola per gonzi, nato con il marchio del costo zero è finito per portare i propri dipendenti ad un arretramento economico sconcertante, il tutto nella fortemente percepita indifferenza della propria classe dirigente romana.

Da questo buco nel quale ci siamo cacciati se ne deve uscire tutti assieme, Dottor Giordano.

Siate presenti e compatibilmente con i ruoli che ricoprite fate sentire la vostra vicinanza al personale.

Non si può fare finta di nulla continuando a sfornare adempimenti e richieste di attività che in questo particolare momento sono percepite come disinteresse al momento di lotta in atto.

La sensazione che giunge nei territori è che noi siamo il Titanic che affonda e voi a Roma l'orchestra che continua a suonare.

Se così non è, fatelo percepire al personale INL !

ADM: LAVORO AGILE A REGIME LE IDEE DELLA FLP

CONCORSI INTERNI E PROGRESSIONI ECONOMICHE, A CHE PUNTO STIAMO.

VOGLIAMO TRANQUILLIZZARE I COLLEGGI, VISTE LE FAKE NEWS CHE

GIRANO IN QUESTI GIORNI DI CAMPAGNA ELETTORALE

LAVORO AGILE A REGIME

L Si sta approssimando la data del 31 marzo che, a meno di ripensamenti dell'ultimo momento da parte del Governo, segnerà la fine del periodo emergenziale, e con esso anche l'utilizzo del lavoro agile nelle modalità attualmente vigenti.

Tutti si stanno chiedendo cosa succederà dal 1 aprile, se nella nostra Agenzia tale modalità sparirà del tutto o se rimarrà e con quale regolamentazione. Facciamo quindi un po' di chiarezza.

I due anni di pandemia che abbiamo vissuto hanno permesso di fare esperienza con il lavoro agile, contraddistinta da un approccio iniziale "traumatico", ma che con il corso del tempo ha fatto apprezzare, sia dai lavoratori che anche dalle amministrazioni più riottose al cambiamento e all'innovazione, i pregi e i vantaggi che tale modalità di lavoro consente su più fronti.

Per tale motivo sappiamo che nessuna amministrazione, e quindi anche ADM, oserà porre fine al lavoro agile, ma che continuerà ad utilizzarlo. Certamente sarà da capire in quale misura lo si vorrà mantenere, ridurre o implementare e con quali regole, e su questo come sindacato dobbiamo e vogliamo dire la nostra, ricordiamo che come FLP siamo il sindacato che più si è speso in questi due anni per favorire un processo culturale orientato al cambiamento e all'utilizzo dello smart working.

Stiamo attendendo che a giorni il CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 entri in vigore (questa è la notizia diffusa dall'ARAN recentemente), e con esso una regolamentazione puntuale delle varie forme di lavoro agile che si potranno utilizzare, compresa anche quella del cd. "lavoro da remoto". Regolamentazione che sostituirà in toto le "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche" emanate da Brunetta nello scorso dicembre che, quindi,

cesseranno di avere effetto.

Grazie a queste nuove previsioni contrattuali, sarà possibile contrattare con l'Agenzia un accordo per regolamentare il lavoro agile a regime post periodo emergenziale.

Ci aspettiamo quindi che nelle prossime due settimane l'Agenzia convochi una riunione specifica per affrontare questo tema, e in quella sede valuteremo le proposte che sicuramente l'Agenzia porterà al tavolo, cercando, come nostro solito, di contribuire alla redazione di un buon accordo che permetta un utilizzo intelligente delle diverse forme di lavoro agile esistenti, capace di coniugare al meglio la conciliazione vita-lavoro e dei tempi delle città, con l'innovazione organizzativa.

Tra l'altro, segnaliamo anche l'iniziativa della nostra Federazione e della Confederazione, che proprio ieri hanno scritto al Presidente del Consiglio Draghi e ai ministri Orlando e Brunetta,

chiedendo di valutare l'ipotesi di un nuovo massiccio ricorso alle diverse forme di lavoro agile sia da parte delle imprese che dalle pubbliche amministrazioni, per questa nuova "emergenza energetica" che sta colpendo tutta l'Europa. Ma di questo potrete leggere in un successivo nostro notiziario al riguardo.

CONCORSO INTERNO PASSAGGIO DALLA 2 ALLA 3 AREA – INQUADRAMENTO IDONEI

Continuano le fibrillazioni tra i colleghi risultati idonei al concorso e questo ce ne dispiace molto.

Ma quello che ci dispiace ancor di più e che vengano diffuse artatamente in giro informazioni false che destabilizzano ancora di più gli ambienti di lavoro invece di favorire un clima distensivo, visto anche gli innumerevoli problemi di varia natura esistenti negli uffici.

Qualche giorno fa infatti, dopo aver pubblicato la nota dell'Agenzia che informava della prossima assunzione dei



due anni di pandemia che abbiamo vissuto hanno permesso di fare esperienza con il lavoro agile, contraddistinta da un approccio iniziale “traumatico”, ma che con il corso del tempo ha fatto apprezzare, sia dai lavoratori che anche dalle amministrazioni più riottose al cambiamento e all’innovazione, i pregi e i vantaggi che tale modalità di lavoro consente su più fronti.



vincitori dei concorsi esterni a partire dal 1 aprile prossimo, è girata vorticosamente la notizia che, a seguito di tale assunzione dei vincitori dei concorsi esterni, l’Agenzia non avrebbe proceduto più all’inquadramento in terza area degli idonei del concorso interno.

Niente di più falso, “e che c’azzecca...” direbbe ancora oggi Antonio Di Pietro. Cerchiamo invece, ancora una volta, di tentare di fare chiarezza su tale questione per tranquillizzare i colleghi:

1. l’Agenzia ha preso un impegno formale con noi (sindacati) e quindi procederà all’inquadramento in terza area di tutti gli idonei al concorso;

2. ad oggi l’Agenzia non ha potuto procedere a farlo perché dal Dipartimento della Funzione Pubblica non è arrivata ancora l’approvazione delle modifiche introdotte nel PTFP (Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale), proprio per permettere il suddetto inquadramento;

3. sicuramente entro e non oltre il mese di giugno (ma riteniamo anche prima) l’Agenzia provvederà a far firmare ai colleghi il contratto individuale per la nuova posizione giuridica.

FERIE RESIDUE, SMART WORKING, PASSAGGIO TRA LE AREE, PROGRESSIONI ECONOMICHE, TIROCINANTI, TELELAVORO

LE DOMANDE DELLA FLP, LE RISPOSTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

A margine della riunione del 9 marzo vi sono state alcune domande da parte delle Organizzazioni Sindacali alla parte pubblica su varie questioni. Proviamo a riassumervele, anche facendo giustizia delle continue fake news che circolano da parte di qualcuno che ha dormito per anni e ora, sotto RSU, cerca di certificare la propria esistenza in vita.

SMART WORKING

Iniziamo dallo smart working. Il 31 marzo, come è noto, termina lo stato di emergenza per la pandemia e tutti ci state chiedendo cosa succederà dopo. A questo proposito ricordiamo che la FLP ha spinto non solo perché vi fosse nel nuovo CCNL una regolamentazione, ma perché questa fosse il più possibile idonea a rispondere ai problemi dei lavoratori. Scontato dire che nessuno ci ha dato una mano e che nel pubblico impiego smart working fa rima con FLP e solo con FLP.

Quello che preoccupa è cosa succede se al 31 marzo non ci sarà ancora un accordo basato sul nuovo contratto. Ebbene, ieri la FLP ha chiesto alla parte pubblica di fare un accordo prima del 31 marzo e, nel caso non ci si riuscisse, di estendere con una sorta di vacatio la situazione attuale fino a che non ci sarà un accordo sindacale. L'amministrazione ci ha detto di essere pronta e che comunque non chiederanno dall'oggi al domani ai lavoratori di rientrare in massa. Abbiamo preso atto di quanto comunicatoci. Da qui a dire che ci fidiamo di un'Agenzia che cambia idea più velocemente di quanto noi ci cambiamo i calzini ce ne passa.

Ma come al solito, diamo fiducia con beneficio di inventario. Nel frattempo la FLP ha scritto al Governo (dettaglieremo la notizia con un notiziario apposito) per chiedere un ricorso massiccio al lavoro da remoto visti i costi dell'energia e dei

combustibili, che aumentano giorno dopo giorno.

PASSAGGIO TRA LE AREE

Riguardo al passaggio tra le aree, la FLP è tornata a chiedere notizie certe su tempi e sul materiale di studio all'Agenzia, riprendendo l'unica nota sindacale fatta, la nostra, sull'argomento qualche giorno fa. Siamo stati elegantemente "rimbalzati" con la notizia che si stanno nominando le commissioni e che sarà loro compito fissare date e materiali di studio. Ovviamente noi continueremo a battere sull'argomento, gutta cavat lapidem.

Invece ci continua a strabiliare la mancanza di strategia complessiva sui concorsi. La FLP è convinta che bisogna fare prima di tutto le prove per i passaggi tra le aree perché questo permetterebbe anche di fare ulteriori scorrimenti delle graduatorie dei concorsi esterni, prima che inizino i tirocini, visto che tra gli ammessi al tirocinio ci sono interni di seconda area che parteciperanno anche al passaggio d'area. Continueremo a spiegarlo all'Agenzia, non siamo certi che lo comprendano.

FERIE RESIDUE 2021

Il nuovo CCNL, in corso di approvazione da parte della Corte dei Conti, modifica il regime delle ferie residue non facendo più differenze tra quelle rinviate per motivi personali o per motivi di servizio.

Le ferie si intendono tutte rinviate al semestre successivo, cioè fino al 30 giugno.

Quindi, facendo seguito alle iniziative già intraprese da alcune segreterie territoriali della FLP, abbiamo chiesto all'Agenzia di evitare l'ennesimo caos, richiamando tutti i datori di lavoro ad attenersi al nuovo regime, che verrà al massimo formalizzato entro marzo, evitando di chiedere i piani ferie fino ad aprile e concentrarsi direttamente sulla



Quello che preoccupa è cosa succede se al 31 marzo non ci sarà ancora un accordo basato sul nuovo contratto. Ebbene, ieri la FLP ha chiesto alla parte pubblica di fare un accordo prima del 31 marzo e, nel caso non ci si riuscisse, di estendere con una sorta di vacatio la situazione attuale fino a che non ci sarà un accordo sindacale.

scadenza di giugno.

L'Agenzia ha preso atto anche se, dalla risposta della direttrice delle risorse umane, non ci è parso che voglia intervenire in modo deciso sulla periferia. Troppa fatica, evidentemente...ma la FLP tornerà alla carica e chiede ai lavoratori di segnalarci eventuali comportamenti da... Pierini di qualche dirigente.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

La Nota scritta dalla FLP (vedi Notiziario n. 20) ha prodotto i suoi frutti. Durante la riunione c'è stato un dibattito (diciamo dialogo, gli altri sindacati erano purtroppo silenti) sul fatto che non si fosse ancora firmato l'accordo definitivo sulle progressioni nonostante fosse spirato il termine dei 30 giorni a disposizione degli organi di controllo per l'approvazione. L'amministrazione ci ha comunicato di essere in costante contatto con i suddetti organi di controllo e la riprova è arrivata alla fine della riunione, allorché ci è stato comunicato che l'approvazione senza rilievi della preintesa è arrivata.

È chiaro e lampante che la nostra lettera ha messo in moto un meccanismo di velocizzazione.

Certo, tocca sempre alla FLP fare un po' la faccia cattiva per difendere i diritti dei lavoratori, ma lo facciamo volentieri. L'ignavia la lasciamo a chi si sveglia una volta ogni tre-quattro anni, quando ci sono da prendere i voti alle RSU.

TELELAVORO

Vogliamo fare prima di tutto una precisazione in risposta alle fake news di questi giorni: le graduatorie del telelavoro sono cristallizzate alla data di pubblicazione. Non vi sono spazi per modifiche d'ufficio al modificarsi delle condizioni familiari.

Sull'attivazione l'Agenzia si sarà resa conto di non poter chiedere certificazioni sugli immobili che costerebbero un occhio della testa e sarebbero di difficile reperimento e quindi pare (sottolineiamo pare) che voglia finalmente procedere ai sopralluoghi propedeutici all'attivazione delle postazioni.

Nel frattempo confermiamo che i cosiddetti "telelavoristi" continueranno a fare smart working con rientri pari a quelli previsti nel progetto di telelavoro fino all'attivazione delle postazioni.

TIROCINANTI

Ultimo argomento, ma non in ordine di importanza, quello più gravato da fake news, nel tentativo di accreditarsi come sindacato nei confronti dei futuri colleghi. Pensiamo che tutti, in particolare i tirocinanti che non sono ancora entrati e sono giustamente in ansia, non meritino questa ridda di notizie, spesso false, date solo per dire qualcosa. La FLP conferma in toto le informazioni date per le vie brevi nei giorni scorsi sia per quanto riguarda l'inizio dei tirocini, sia riguardo al trasferimento degli interni già di terza area.

La FLP parla poco e solo per fornire notizie vere ed accertate.

Se qualcuno vuole continuare a fidarsi di chi dice una cosa un giorno e il contrario quello dopo facciano pure. Il primo comandamento della FLP è non prendere in giro i lavoratori, presenti e pure futuri. Le (non) risposte chiaramente evasive date dalla parte pubblica al tavolo non hanno portato alcun elemento di chiarezza e non sono da prendere in considerazione appunto perché non sono notizie ma rinvii ad atti ufficiali, che saranno adottati con le modalità già illustrate dalla FLP.

**SUI SERVIZI AGILI SÌ ALL'INNOVAZIONE,
NO A CALPESTARE I DIRITTI DEI LAVORATORI**

**FLP ANCORA L'UNICO SINDACATO
A DIFENDERE I LAVORATORI
E PORTARE SOLUZIONI**

Si è svolto l'incontro sindacale sui servizi agili, chiesto dalla FLP per l'incredibile silenzio dell'amministrazione dopo la fine dei lavori del tavolo tecnico due mesi or sono.

Come al solito, se non ci fossimo stati noi a far notare che l'Agenzia aveva violato il CCNL e calpestato i diritti dei lavoratori, il tavolo non si sarebbe mai aperto, visto che tutti gli altri o sussurrano o stanno proprio zitti.

Solo la FLP manda diffide e con la sua azione provoca anche il disappunto dell'amministrazione, sottolineata ieri dall'Agenzia al tavolo, nel quale ha accusato gli altri sindacati di essere vittime di spirito di emulazione nei confronti della FLP.

Queste sono accuse che ci appuntiamo al petto come medaglie, anche perché noi non cerchiamo lo scontro, ma pretendiamo rispetto, per noi e per i lavoratori che negli Uffici territoriali stanno letteralmente "buttando il sangue" mentre il direttore dell'Agenzia si fa la campagna elettorale sulle loro spalle.

Anche ieri il nostro discorso è stato chiaro e lineare: la FLP ha scelto non solo di accompagnare, ma di promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa, che può certamente migliorare le condizioni di lavoro e dell'azione amministrativa. Ma è certo che i benefici non possono cancellare il rispetto che si deve ai lavoratori né quello per i contratti di lavoro.

La FLP ha chiesto per un anno che fossero chiarite al



“ Anche ieri il nostro discorso è stato chiaro e lineare: la FLP ha scelto non solo di accompagnare, ma di promuovere l’innovazione tecnologica e organizzativa, che può certamente migliorare le condizioni di lavoro e dell’azione amministrativa. Ma è certo che i benefici non possono cancellare il rispetto che si deve ai lavoratori né quello per i contratti di lavoro.

tavolo sindacale, giacché la materia è oggetto di contrattazione sindacale, alcune cose: come si supplisce nel breve periodo alle carenze di personale degli uffici territoriali, delle Conservatorie, e dei front office catastali; capire con le persone a disposizione quali innovazioni si possono avviare subito, quali più avanti e quali altre a regime quando sarà disponibile nuovo personale; i disciplinari da seguire per ogni nuova attività, per evitare che le cose si facciano raffazzonate; quali sono le regole di ingaggio, a cominciare dalle incentivazioni economiche perché non si può lavorare solo per la gloria.

Infine una considerazione alla luce delle innovazioni proposte e sperimentate e che non ci sembrano peregrine: come assicurare i livelli massimi di privacy e come fare fronte al fatto che i servizi agili, pur positivi, allungano la filiera e sono labour intensive, cioè richiedono più personale impegnato a parità di servizi resi.

Su tutto questo l’Agenzia ha fatto melina per mesi, ha lasciato che la Circolare n. 4 del 2021 del direttore dell’Agenzia, che raccomandava di concentrare l’operatività sul settore servizi, non fosse applicata da nessuna parte e poi si è inventata un tavolo tecnico con la complicità di tutti i sindacati tranne la FLP per prendere tempo.

In tutto questo percorso è stata ben assistita dai sindacati, a partire dal “sindacato dei cassamortari”, quello che gioca a tanto peggio tanto meglio e quindi prima ha sponsorizzato l’inamovibilità del personale nelle proprie articolazioni delle DP e ora “agita il popolo” con le carenze di



personale.

Per fortuna il “sindacato dei cassamortari” non conta nulla né al tavolo né tra i lavoratori, sennò saremmo rovinati.

Nel frattempo, anziché attendere la fine dei lavori del tavolo tecnico, l’Agenzia ha fatto una grave e doppia violazione contrattuale: prima ha inviato alle Organizzazioni Sindacali un’informativa con la quale si comunicava la partenza delle videochiamate “secondo le modalità già utilizzate presso la Direzione Regionale della Sardegna” (cioè utilizzando solo i volontari) e poi, a stretto giro, con tanto di comunicati stampa a favore di telecamera per la campagna elettorale del direttore Ruffini, annunciava la partenza dell’attività di videochiamata dappertutto, senza formazione e senza regole concordate.

Giustamente i lavoratori si sono prima spaventati e poi inalberati per l’ennesima attività cascata sulle loro teste a tradimento.

E la FLP è con loro. Ciascuno faccia bene il proprio mestiere, i lavoratori degli uffici territoriali hanno dimostrato di saper fare il loro; chi percepisce stipendi a 5 zeri deve fare altrettanto.

E se sbaglia deve prendere su di sé le conseguenze dei propri errori e non negarli come ha fatto il direttore centrale risorse umane, o ammetterli ma voler applicare il principio “ormai abbiamo fatto, ora andiamo avanti” come ha fatto il Capo Divisione Risorse.

Poiché la videochiamata non è partita pressoché da nessuna parte e la formazione è stata fatta solo in alcune direzioni regionali, ma assolutamente non ai lavoratori che dovrebbero svolgere questo nuovo lavoro, si riportino indietro le lancette e si facciano le cose come vanno fatte.

Questa la proposta sintetica della FLP.

Si parta pure con la videochiamata se ci sono volontari che vogliono farla; si scrivano i disciplinari di servizio per tutti i servizi agili; si faccia nel frattempo la formazione a tutti i lavoratori; si chiarisca che non tutto è fattibile con i livelli attuali di carenza di personale agli uffici territoriali, alle Conservatorie e ai front-office catastali investiti dalla bufera chiamata SIT; si chiariscano i problemi legati ai livelli di privacy senza scadere nel ridicolo (abbiamo sentito parlare da qualche sindacato di avatar, stiamo ancora ridendo); si determinino le giuste incentivi economiche.

Solo a questo punto, fatti gli accordi sindacali, si può procedere a mettere a terra le innovazioni che si ritengono possibili.

Se qualcuno ha deciso di costruire la casa iniziando dal tetto, la FLP non vuole essere corresponsabile del crollo della casa, che oggi è la credibilità dei lavoratori.

Riguardo ad alcuni resoconti che abbiamo letto e che ci suscitano ilarità, ribadiamo che siamo stati sinora gli unici a tenere “la barra dritta” e a difendere i lavoratori portando altresì soluzioni fattibili, nel balbettio sindacale. Se però qualcuno, sia da parte pubblica che sindacale, ha deciso di fare a meno del contributo della FLP, sinora centrale in ogni trattativa, si accomodino e ci facciano vedere cosa sono in grado di fare. Il fatto è che senza la FLP vanno a sbattere tutti, amministrazione e sindacati.

Noi le nostre condizioni minime per uscire tutti vincitori, amministrazione e sindacati, le abbiamo poste in modo trasparente. Se qualcuno è capace di fare di meglio, gli auguriamo buona fortuna, di vero cuore.

La riunione è stata aggiornata a lunedì mattina. Speriamo di riuscire a concludere un accordo soddisfacente, vi terremo aggiornati costantemente.



FIRMATO L'ACCORDO SULLA CARTOLARIZZAZIONE 2020

NEWS SU LAVORO AGILE, PASSAGGI TRA LE AREE E GRADUATORIE DEFINITIVE, E SULLE PROGRESSIONI ECONOMICHE

Sottoscritta al MEF la preintesa sulla cartolarizzazione 2020.

L'accordo rispecchia quello dell'anno precedente, sia per quanto concerne le risorse disponibili che le modalità di erogazione.

Abbiamo chiesto di accelerare al massimo le procedure di certificazione e di attribuzione per erogare le somme al personale al massimo entro giugno.

SMART WORKING

A seguito di nostra specifica richiesta, il Direttore del Personale Dott. Bacci ha chiarito che la fine dello stato di emergenza non comporterà la modifica dell'attuale regolamentazione che, lo ricordiamo, è basata su una normativa già da ottobre 2021 non più emergenziale.

Quindi nessun rientro generalizzato e mantenimento dello status quo fino a giugno 2022.

Per quanto concerne i lavoratori fragili, per cui in mancanza di provvedimenti normativi che auspichiamo possano intervenire nel frattempo, cambierebbe la situazione, l'Amministrazione si è impegnata comunque a garantire a detto personale il massimo di giornate in lavoro agile, con un numero di presenze assolutamente limitate, e senza alcuna prevalenza del lavoro in presenza.

PASSAGGI TRA LE AREE

Nel corso della riunione inoltre abbiamo sollecitato l'immediata attivazione della procedura di passaggio tra le aree, con un numero di posti assolutamente congruo, tenuto conto delle recenti assunzioni dall'esterno, e l'Amministrazione ci ha confermato di averle previste all'interno del piano dei fabbisogni del personale, e quindi entro fine mese dovrebbe partire il confronto.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

Infine abbiamo sollecitato chiarimenti in merito alle graduatorie delle progressioni all'interno delle aree, chiedendo la verifica di tutte le posizioni segnalate e delle criticità da noi evidenziate, per arrivare al più presto a graduatorie definitive che siano veritiere e inappellabili.

Con la consapevolezza che per la FLP comunque andrà negoziata, nel corso dell'anno, una nuova procedura per dare risposta a tutti coloro che sono rimasti esclusi, per le evidenti criticità manifestatesi, sia con i riferimenti al numero e alla dislocazione dei posti, che dei criteri applicati.



FLESSIBILITA' IN USCITA

Come volevasi dimostrare. Il confronto, al momento solo tecnico, sulla c.d. “flessibilità in uscita”, avviato nella scorsa settimana tra tecnici di Palazzo Chigi e del Ministero del lavoro e Parti sociali, ha consentito di conoscere finalmente gli orientamenti maturati in materia dalla Parte Pubblica.

Che sono poi, in buona sostanza, quelli che avevamo preannunciato nel nostro precedente Notiziario, e che temevamo: una disponibilità di massima a prevedere una uscita anticipata dal lavoro rispetto alle due opzioni previste dalla riforma Fornero del 2011 (pensione di vecchiaia a 67 anni d'età e pensione anticipata con 42 anni (41 per le donne) e 10 mesi di anzianità contributiva), ma a condizione di prevedere o un ricalcolo contributo sull'intero montante sul tipo di “opzione donna” (30% circa di penalizzazione) o, in subordine, una penalizzazione dell'assegno pensionistico (si è ipotizzato una uscita a 64 anni, con un taglio del 3% per ogni anno d'anticipo rispetto ai 67).

Una generica disponibilità è poi venuta della Parte pubblica, nell'ipotesi di una uscita anticipata a 64 anni anche di chi è nel sistema misto, a ragionare su una possibile riduzione della soglia di accesso alla pensione (oggi, il trattamento minimo per i c.d. “contributivi” è pari a 2,8 volte l'assegno sociale). Totalmente bocciata, invece, dalla Parte pubblica, l'ipotesi di uscita anticipata senza penalizzazioni con 41 anni di servizio, che è invece l'opzione da CSE FLP Pensionati prioritariamente sollecitata, e che è stata respinta sulla base di un supposto, insostenibile impatto sui conti pubblici, che francamente non ci convince proprio, tenuto conto che il sistema previdenziale “è ad oggi sostenibile e lo sarà anche tra 15 anni”, come si legge nel 9° rapporto del Centro Studi “Itinerari previdenziali” presentato il 15 u.s. al Senato, e tenuto anche conto dei risparmi sulla spesa pensionistica “prodotti” dal Covid-19 nei prossimi 10 anni (quasi 12 mld €). La verità è che il Governo è fermo alla Fornero, e non si muove da lì. Vedremo a

breve, comunque, gli sviluppi del confronto tecnico cui dovrebbe seguire quello politico, e capiremo quale direzione si intende imboccare.

Prima di concludere, due informazioni. La prima, è che il cedolino di pensione di marzo registrerà degli aumenti, dovuti per una piccola parte al saldo (0,1% in più) rispetto al tasso di rivalutazione delle pensioni già attribuito da gennaio (1,6%) e questo in ragione della crescita nel 2021 del tasso di inflazione (ulteriori aumenti ci saranno nel 2023, quando INPS applicherà il tasso definitivo di rivalutazione 2022 (1,9%), con i relativi arretrati), e per la restante, e molto più consistente, parte all'applicazione da parte INPS delle nuove aliquote IRPEF e detrazioni previste dall'ultima Legge di Bilancio (art.1,co.2, L. 234/2021). La seconda informazione è relativa alla circolare n. 28 emanata da INPS il 18 u.s., che ad ogni buon conto alleghiamo al presente Notiziario, con la quale ricorda regole e requisiti per l'accesso alla pensione nel prossimo biennio 2023-24 (pensione di vecchiaia, pensione anticipata, pensione di anzianità con il sistema delle c.d. “quote”, adeguati agli incrementi dell'aspettativa di vita, che però non hanno subito incrementi, come



CIRCOLARE INPS CON LE ISTRUZIONI PER ACCEDERE A “QUOTA 102”

Con circolare della Direzione Centrale Pensioni n. 38 dell'8 marzo u.s., condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e che qui alleghiamo per opportuna conoscenza dei lavoratori interessati, l'INPS ha fornito le attese istruzioni in merito all'applicazione della pensione anticipata con la c.d. “quota 102”, che, come si ricorderà, è stata introdotta con norma contenuta nella legge di bilancio 2022 (art.1, comma 87, Legge 31.12.2021, n. 310) dopo lo stop a “quota 100”, motivato dal Governo in ragione dei dichiarati alti costi di quell'opzione, e anche per assicurare un po' di flessibilità in più nelle uscite dal lavoro nel corso del 2022.

Come si legge nella circolare INPS, possono accedere a “quota 102” i lavoratori iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) dei settori pubblico e privato, e gli iscritti alle gestioni separate INPS, che entro il 31 dic. 2022 maturino un'età anagrafica di almeno 64 anni e un'anzianità contributiva minima di 38 anni (non può invece accedere a “quota 102” il personale del “Comparto Sicurezza e Difesa”, e dunque quello delle Forze Armate, Forze di polizia, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco). Il diritto a pensione, una volta maturato

nel corso del corrente anno, si cristallizza, e può quindi essere esercitato anche successivamente al 2022.

La decorrenza delle pensioni è invece diversificata a seconda del datore di lavoro e della gestione INPS: i dipendenti del privato e i lavoratori autonomi dovranno aspettare tre mesi fra la maturazione del requisito e l'accredito del primo assegno pensionistico, mentre

per i dipendenti pubblici la finestra è di sei mesi, come già avvenuto per quota 100. Per i primi (privati e autonomi), dunque, la prima decorrenza utile è il 2 aprile (per le gestioni separate INPS il 1° maggio), mentre per i dipendenti della PP.AA. la prima finestra è fissata al 2 luglio (1 agosto per le gestioni separate INPS).

Invece, per il personale del comparto Scuola e AFAM, la decorrenza dell'assegno è legata alla data di cessazione dal servizio legata all'inizio del nuovo anno scolastico. La circolare INPS ribadisce anche le regole per la “cumulabilità”: si può utilizzare il cumulo dei periodi assicurativi versati o accreditati presso due o più forme di assicurazione obbligatoria gestite dall'INPS, ivi compresi anche quelli da riscatto; non è invece possibile il “cumulo” con redditi da lavoro dipendente o autonomo ad eccezione di quelli occasionali e comunque contenuti entro il limite dei 5mila euro lordi annui.

La circolare INPS reca infine alcune importanti precisazioni che è utile richiamare: la prima (punto 5.) riguarda i titolari di assegno ordinario di invalidità, che potranno accedere nell'anno in corso alla pensione anticipata a condizione che cessino dalla titolarità dell'assegno di invalidità; la seconda (punto 7.) riguarda invece strettamente i lavoratori pubblici e conferma che il termine per la liquidazione di TFS/TFR per coloro che accedono a “quota 102” è fissato decorsi 12 mesi dal raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia (67 anni) e dopo 24 mesi dopo aver raggiunto il requisito teorico per la pensione anticipata (41 anni e 10 mesi per le lavoratrici e 42 anni e 10 mesi per i lavoratori).

La circolare INPS ricorda però che “rimane ferma la possibilità di accedere all'anticipo finanziario TFS/TFR” che, in base al DL n. 4/2019, potrà essere concesso, nei limiti dell'importo netto di 45mila €, da parte di un Istituto di credito o intermediario finanziario che aderisce all'Accordo quadro sottoscritto dai Ministri PA, MEF e Lavoro e l'ABI (Associazione bancaria Italiana), poi recepito con DM 19 08.2020, che contiene regole e modulistica per avviare la richiesta di anticipo.



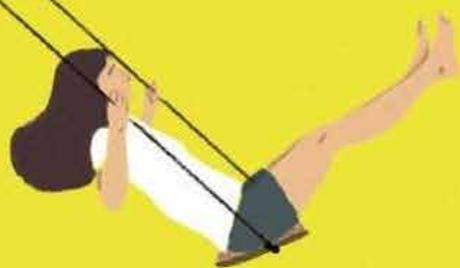
LIBERATI DELLA BRAVA BAMBINA

Cosa significa essere donna? Non alzare la voce, non ribellarsi. Obbedire al padre, al marito, alla società. Significa calma e sottomissione. Dover essere una brava bambina, poi una brava moglie e una brava madre. Eppure per qualcuna tutto questo non basta. Attraverso otto storie che spaziano dal mito alla contemporaneità, gli autori raccontano l'altra faccia della luna: e cioè come fin dagli albori dell'umanità, in saghe, leggende ed epopee letterarie, i modelli di donne forti sono sempre stati ridotti al silenzio.

Ma dal nuovo racconto delle storie di Era, Medea, Daenerys, Morgana e le altre, se ci si pongono le domande giuste, possono risultare modi diversi di vivere se stesse e la propria femminilità, di leggere i meccanismi che circondano e intrappolano. Con la guida della filosofia, che ci aiuta a domandarci il significato delle cose e ci indica un comportamento nel mondo, questi ritratti femminili insegnano come trasformare le gabbie in chiavi e volgere le difficoltà in opportunità. Solo così ci si potrà finalmente permettere di esistere, e non aver paura di fiorire. Fare filosofia aiuta a piazzare punti interrogativi alla fine delle parole, come fossero esplosivi.

Non più "donna", ma "donna?", non più "si fa così", ma "si fa così?". Non più "è sempre stato così", ma "è sempre stato così?". In questo modo ogni preconcezzo esplode, e si aprono passaggi segreti impensabili e altrimenti invisibili.

MAURA GANCITANO
ANDREA COLAMEDICI



LIBERATI DELLA BRAVA BAMBINA

OTTO STORIE PER FIORIRE



HarperCollins

PROPRIETÀ DELLA NOCE MOSCATA

La noce moscata è un seme ricavato dalla parte interna di una pianta indonesiana, la *Myristica fragrans*. Celebre come spezia in cucina, in realtà è anche una valida risorsa officinale, dalle straordinarie (e spesso sconosciute) proprietà curative. Contiene diversi elementi utili per la salute dell'organismo:

sali minerali e ferro;

potassio;

vitamine (B e C ma A);

antiossidanti e acido folico.

Nella sua storia troviamo traccia di tante delle sue peculiarità. Conosciuta fin dall'antichità per il tipico aroma esotico, caldo e acre, cominciò a essere esportata in Occidente dagli Arabi e divenne tanto preziosa da causare non poche lotte per il monopolio. Deriva il suo nome da Mascate, dove ebbe inizio il suo commercio.

Oltre agli usi alimentari, è sempre stata considerata un potente afrodisiaco. Nel secolo scorso, addirittura, era conosciuta come droga dei poveri per il suo largo utilizzo: consumata a dosi elevate, infatti, può avere effetti allucinogeni.

La scienza medica indiana dell'Ayurveda e la medicina cinese ricorrevano alla noce moscata a scopo terapeutico per le sue virtù digestive, stimolanti e sedative.

Il suo olio si dimostra altrettanto prezioso: riattiva le difese della pelle e allevia i dolori muscolari. Può placare anche i disturbi delle vie aeree se diffuso negli ambienti.

Andiamo alla scoperta delle molteplici proprietà benefiche e curative della noce moscata, che trovano riscontro in diverse ricerche scientifiche: sono così tante e articolate da lasciare davvero stupiti.

Attenzione però alle quantità: in semi da grattugiare o in polvere, per uso interno va assun-

ta con cautela, a dosi controllate, per non incorrere in effetti sgradevoli e, come abbiamo visto, addirittura stupefacenti.

1. Facilita la digestione

Fin dal passato la noce moscata è utilizzata per preparare decotti naturali utili per nausea, vomito e diarrea o comunque per lenire sintomi o disturbi correlati all'apparato gastrointestinale. Vuoi provarla come infuso? Grattugia noce moscata e zenzero con un cucchiaino di menta piperita essiccata: lascia riposare in acqua bollente per cinque minuti, filtra e assaggia. Un'altra alternativa può essere una tisana a base di semi di finocchio o anice da bere a fine pasto. Puoi anche fare massaggio dolce sull'addome, con due gocce di olio essenziale puro oppure allungandolo con olio di mandorle.

2. Attenua le coliche

La noce moscata ti aiuta anche a espellere l'aria che si accumula nello stomaco e nell'intestino (aerofagia) e a smorzare i dolori correlati. Per colazione, aggiungi un pizzico di noce moscata nello yogurt bianco: così fornisci all'organismo, fin dall'inizio della giornata, una buona dose di antisettico naturale.

3. È considerata un potente afrodisiaco

Per secoli e ancora oggi la medicina popolare associa l'effetto della noce moscata alla stimolazione dell'attività sessuale.

4. Calma il sistema nervoso

Ha un effetto rilassante in caso di ansia e stress. Grazie a elemicina e miristicina, si stanno studiando gli effetti protettivi che la noce moscata potrebbe avere sul cervello nei confronti di alcune serie malattie degenerative del sistema nervoso.

5. Placa il mal di denti

Per l'igiene orale, la noce moscata è un vero alleato naturale, grazie alle proprietà dell'eugenolo. Per questo è spesso utilizzata nella



preparazione di collutori e dentifrici naturali. È preziosa anche per combattere l'alitosi: le sue componenti antibatteriche stendono i germi presenti nel cavo orale. Puoi preparare un collutorio naturale con una goccia di olio essenziale di noce moscata diluito in acqua.

6. Allevia il dolore

L'olio di noce moscata è un balsamo ottimo per attenuare fitte e spasmi, infiammazioni croniche, reumatismi e artrite. Puoi utilizzarla miscelata all'olio di mandorle per fare benefici massaggi.

In abbinamento all'olio di arnica ha effetti tonificanti e riscaldanti anche per gli sportivi, che possono trarne beneficio dopo un allenamento intenso per rilassare la muscolatura.

7. Depura fegato e reni

Può contribuire allo smaltimento delle tossine e ad aumentare l'efficienza e la funzionalità di questi organi, come riportato dalla letteratura scientifica. A livello renale, può dare un contributo importante nella prevenzione ed eliminazione dei calcoli. Grazie alle sue proprietà antimicotiche e antibatteriche, lavora come disinfettante delle vie urinarie.

8. È amica della pelle

La sua azione antisettica rende la noce moscata un alleato naturale per eliminare impurità e contrastare l'acne. Mescola con acqua e miele per infiammazioni e irritazioni. Non usare mai l'olio puro: abbinalo sempre ad altri oli specifici per il trattamento della cute arrossata o danneggiata. Una goccia di noce moscata nello shampoo purifica e rafforza anche la chioma, che apparirà più luminosa e sana.

9. Aiuta a dormire

Se aggiunta a una tazza di latte caldo o alla tisana della buonanotte (prestando sempre attenzione alle quantità), la noce moscata favorisce il rilassamento e previene l'insonnia. Questa capacità si deve al magnesio, minerale utile a ridurre la tensione del sistema nervoso e a stimolare il rilascio di serotonina.

Questo ormone viene trasformato dal cervello in melatonina per favorire un buon sonno.

10. Contrasta la diffusione delle cellule cancerose?

Sembrirebbe di sì, almeno secondo alcuni studi. Gli esperti stanno infatti lavorando per consolidare i dati ottenuti in proposito: determinati composti presenti nella spezia e il suo olio essenziale possono effettivamente indurre la morte (apoptosi) delle cellule leucemiche, bloccandone così la diffusione.

11. Regola la pressione sanguigna

Merito delle proprietà del potassio, un vasodilatatore che svolge una funzione tonica sul sistema cardiocircolatorio. Rilassa le pareti dei vasi sanguigni e permette quindi un maggior afflusso di sangue.

12. Aiuta la salute delle ossa

Nella noce moscata si trova anche il calcio, elemento prezioso per la riparazione del sistema scheletrico, che può alleviare i sintomi dell'osteoporosi.

In ogni buona dispensa non può mancare, nell'angolo delle spezie, un vasetto di vetro e alluminio, con chiusura stagna, che contenga la noce moscata. Il suo aroma dolce e pungente, raffinato ed esotico, ne fa una spezia versatile per rendere unici primi, secondi, salse e persino dessert. È ingrediente fondamentale di deliziosi intingoli come la besciamella. La puoi usare per insaporire zuppe, verdure e purè di patate. È tradizionalmente utilizzata nell'impasto di ravioli, tortellini e cannelloni ma viene anche spolverata su carni, pesce e uova. Si accompagna a meraviglia con i formaggi.

Vuoi stupire e personalizzare i tuoi dolci al cucchiaino? La noce moscata può essere quella nota particolare per profumare budini e creme, ma che vivacizza anche frutta cotta e torte di mele come lo strudel.

Una spolverizzata di questa spezia conferisce carattere e gusto a cocktail e bevande alcoliche.

GITE NEI DINTORNI DI ROMA: 20 LUOGHI DA VISITARE



Vicino a Roma sono moltissime le destinazioni per una gita fuori porta: scopri le 20 località da non perdere

Roma è una città storica piena di meraviglie da scoprire ad ogni angolo e di certo non bastano pochi giorni per esplorare tutte le sue bellezze e i suoi migliori musei. A volte però la necessità di uscire fuori dalla città e stare lontani dal chiasso e dal traffico della Capitale è davvero forte, ma per fortuna l'Italia è piena di posti magnifici che valgono la pena di essere visitati e alcuni di questi sono a poche ore di distanza dalla città eterna!

I dintorni di Roma infatti nascondono tantissimi luoghi spettacolari, perfetti per una gita da fare in giornata oppure per un weekend: siti storici, borghi suggestivi, giardini incantati, laghi mozzafiato e terme accessibili gratuitamente per chi è alla ricerca di un po' di relax e benessere. Se hai voglia di fare una gita fuori porta senza però allontanarti troppo da casa non perderti questo articolo e scopri i 20 posti più belli da vedere vicino Roma.

L'esperienza può essere resa ancor più coinvolgente se, alla bellezza del viaggio, si aggiunge la possibilità di ascoltare un audio, come avviene ad esempio con Loquis, un'interessante app di geo-podcasting unica al mondo, dove, tra i vari canali podcast free, è disponibile un Canale Premium con contenuti speciali dedicati ai Luoghi Segreti a due Passi da Roma.





Cascata dell'Inferno

Un luogo perfetto per gli amanti del trekking e della natura selvaggia. Per arrivare a questo luogo incantato bisogna partire dal piccolo comune di Formello (distanza 40 minuti dalla Capitale) e seguire il Sentiero delle Porcineta, un percorso di crinale che attraversa ampi pascoli e boschi suggestivi, terminando proprio sul ciglio della forra della cascata. La camminata dura circa due ore, ma ne vale assolutamente la pena per le bellezze che riserva il sentiero e lo spettacolo meraviglioso offerto dalla cascata.

Isola del Liri

A un'ora e mezza da Roma, in provincia di Frosinone, si trova Isola del Liri, un comune perfetto per una gita fuori porta. La cittadina è divisa a metà da un fiume che nasce da una spettacolare cascata, chiamata La Cascata Grande, posta esattamente al centro della città. Proprio affianco alla cascata sorge il Castello Boncompagni, un palazzo storico, probabilmente di origine alto-medievale, classificato come monumento nazionale per la sua rilevanza storica.

Nelle ore serali l'atmosfera di questa cittadina è partico-

larmente romantica e suggestiva, con luci artificiali che illuminano la cascata e un centro cittadino molto animato, soprattutto nelle serate estive. Un posto perfetto per fare un piccolo viaggio con la propria dolce metà. Per chi volesse fermarsi a cena è assolutamente consigliato uno dei numerosi ristorantini che offrono una vista mozzafiato sulla Cascata Grande.

Giardino di Ninfa

A poco più di un'ora dalla Capitale si trova uno dei luoghi più belli da visitare vicino Roma, il Giardino di Ninfa, nel comune di Cisterna di Latina. Costruito sulle rovine dell'antica città medievale Ninfa, questo giardino botanico all'inglese dalla grandezza di otto ettari comprende al suo interno circa un migliaio di piante ed è attraversato da numerosi ruscelli d'irrigazione e dal fiume Ninfa.

Il giardino è stato considerato dal New York Times come uno dei più belli al mondo ed è visitabile solo in alcuni periodi dell'anno: in primavera e in estate. A partire dal 1976 intorno al giardino è nata un'oasi del WWF che mira a proteggere la fauna del luogo. Il Giardino di Ninfa è un paradiso di biodiversità circondato dalle rovine dell'antica città che trasudano storia, perfetto per una gita fuori

porta vicino Roma. Tivoli

Un'altra località ideale per una gita fuori Roma è la storica Tivoli, che si vanta di essere addirittura più antica di Roma stessa! A poco più di 30 chilometri dalla città eterna, questo comune offre ai suoi visitatori un'infinità di monumenti e luoghi di interesse da scoprire e visitare: architetture religiose, civili e militari, siti archeologici e persino una riserva naturale, quella di Monte Catillo.

Anche se i luoghi d'interesse sono veramente numerosi, due strutture architettoniche sono assolutamente da non lasciarsi sfuggire. Si tratta delle due ville simbolo della città: Villa Adriana e Villa d'Este. La prima, costruita nel II secolo d.C, era la dimora del famoso imperatore Adriano. Questa meravigliosa villa, che un tempo era persino più grande del centro della Roma Imperiale, ha un aspetto molto classico come si può notare dalla vasca centrale circondata dalle tipiche statue romane. Si tratta della residenza più grande e lussuosa che sia mai stata costruita in Italia e vanta un'impressionante collezione di templi, teatri, terme e piscine.

Villa d'Este invece è stata costruita in perfetto stile rinascimentale nel XVI secolo, ed è famosa per i suoi meravigliosi alberi e giardini, nonché per le spettacolari cascate e fontane, tra cui la Fontana dell'Ovato e le Cento Fontane. Un capolavoro di architettura tutto da ammirare e fotografare!

Vi consigliamo di non perdervi assolutamente le bellezze di Villa Adriana e Villa



D'Este e di prenotare una visita guidata con partenza da Roma: potete trovare qui tutte le informazioni sul tour e verificare disponibilità e costi.

Ostia Antica

Un'altra idea per una gita fuori porta partendo da Roma è la visita al Parco Archeologico di Ostia Antica, città portuale fondata nel IV secolo a.C. dove un tempo risiedevano più di 100.000 cittadini romani e che non ha nulla da invidiare alla più famosa e rinomata Pompei.

L'area archeologica conserva una parte dell'antica città, scavata tra il XIX e XX secolo: qui si possono ammirare i resti splendidamente preservati di taverne, bagni termali, magazzini e teatri, e passeggiare lungo la strada principale nota come Decumanu Massimo. È possibile, inoltre, visitare le Terme di Nettuno, incoronate da un mosaico incredibilmente intatto raffigurante il dio del mare trainato da un carro con 4 cavalli e la Forica (Iatri-ne pubbliche), composta da una panca di marmo dotata di 20 fori ben distanziati tra loro, che corre lungo le 4 pareti di una stanza. All'interno di questo sito archeologico, il monumento principale è sicuramente il Teatro Romano, capace di contenere fino a 4000 spettatori.

Il Parco Archeologico di Ostia Antica è sicuramente uno dei posti da visitare, per scoprire com'era la vita degli antichi cittadini romani e ammirare i monumenti principali del porto marittimo commerciale e militare della Roma Repubblicana. Vi consigliamo di prenotare una visita guidata in compagnia di un archeologo che vi introdurrà nel sito archeologico, illustrandovi aneddoti e retroscena dell'antica vita romana. Potete trovare qui tutte le informazioni e prenotare la vostra visita guidata alla scoperta del Parco Archeologico di Ostia Antica.

Sacro Bosco di Bomarzo

Conosciuto anche come Parco dei Mostri o Villa delle Meraviglie, questo complesso monumentale si trova nei pressi di Viterbo ed è ornato da numerose strutture in basalto del XVI secolo che rappresentano animali mitologici, mostri e divinità. Vi sono poi anche strutture veramente particolari come la Casa Inclinata, che ha sorpreso e incantato il famoso pittore Salvador Dalì. Entrarci dentro è davvero un'esperienza particolare, camminarci poi è davvero un'impresa!

In questo parco puoi inoltre "farti mangiare" da Proteo, entrando nella sua mostruosa bocca, ammirare una piramide e la statua di Nettuno, quelle degli enormi elefanti e tartarughe e scovare alcune enigmatiche statue che

rappresentano forse le tappe di un itinerario di matrice alchemica.

Polledrara di Cecanibbio

Per gli appassionati di paleontologia, oppure semplicemente per chi vuole scoprire un'altra faccia della Roma del passato è da non perdere Polledrara di Ceccanibbio: uno dei siti paleontologici musealizzati più spettacolari ed importanti d'Italia. Qui, grazie ad una passerella sospesa, è possibile esplorare uno scavo archeologico che custodisce uno dei più ricchi giacimenti fossili del Pleistocene romano, ammirando i resti dei grandi mammiferi della preistoria come l'elefante antico (*Palaeoloxodon antiquus*), il bue primigenio (*Bos primigenius*) ed il cervo elafò (*Cervus elaphus*). Il tratto comprende sia l'alveo fluviale sia l'ambiente palustre dove sono stati rinvenuti i numerosi reperti faunistici. Un salto nel tempo di oltre 320 mila anni!

Viterbo

Famosa al mondo come La Città dei Papi, Viterbo ha origini antiche ed il più vasto centro storico medievale d'Europa. La città offre ai suoi visitatori una notevole ricchezza culturale, con 5 musei e svariati luoghi di interesse aperti al pubblico come Palazzo dei Priori, Viterbo Sotterranea, il Polo Monumentale del Colle del Duomo e numerose chiese appartenenti ad epoche diverse. L'opera di architettura più nota e degna di interesse è il Palazzo Papale, costruito fra il 1255 e il 1266 sul colle di San Lorenzo.

Negli ultimi anni inoltre sono aumentati e cresciuti sempre di più i festival e le manifestazioni culturali che hanno ottenuto sia una risonanza nazionale che internazionale, attirando numerosissimi visitatori da ogni dove. Nel periodo natalizio poi il centro della città si trasforma nel magico Villaggio di Babbo Natale, che incanta non solo i più piccoli, ma anche gli adulti sognatori. Oltre alle varie attività natalizie è possibile assaggiare i prodotti tipici locali dalle numerose bancarelle e scaldarsi con un po' di vin brulè.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

UNCHARTED

Uncharted, il film diretto da Ruben Fleischer, è un'origin story tratta dall'omonima serie di videogiochi e racconta le avventure del cacciatore di tesori Nathan Drake, interpretato da Tom Holland, discendente del celebre Sir Francis Drake. Mentre è alla ricerca del fratello maggiore Sam, il giovane incappa nella conoscenza di Victor Sullivan (Mark Wahlberg), noto come Sully, con cui Drake stringerà amicizia e che diventerà il suo mentore.

Il giovane è convinto che il fratello non sia scomparso, ma sia disperso in un posto remoto non segnato su alcuna mappa terrestre. Sarà Sully a indicargli dove potrebbe essere Sam, ovvero su un'isola deserta, dove si dice sia custodito il mitico tesoro di Ferdinando Magellano, andato perduto 500 anni fa e divenuta la fortuna più cercata del mondo. Convinti che se troveranno l'oro, troveranno anche Sam, i due si mettono in viaggio, ma non sono gli unici a cercare il leggendario tesoro. Anche Moncada (Antonio Banderas) è sulle sue tracce, convinto di essere un erede di Magellano e quindi che le ricchezze spettino a lui di diritto. Nate e Sully dovranno viaggiare lontano e lavorare d'ingegno, ma soprattutto collaborare per risolvere questo mistero perso nel tempo e trovare il tesoro, che ha un valore di 5 miliardi di dollari, e anche Sam, si spera... Il film non approfondisce solo il rapporto tra il giovane Nathan e suo fratello maggiore Samuel, ma anche come è nata l'amicizia con il mentore. Del cast del film fanno parte anche Sophia Ali e Tati Gabrielle.

TOM
HOLLAND

MARK
WAHLBERG



UNCHARTED

DAL 17 FEBBRAIO
SOLO AL CINEMA



#UnchartedILFILM
@UnchartedILFILM



